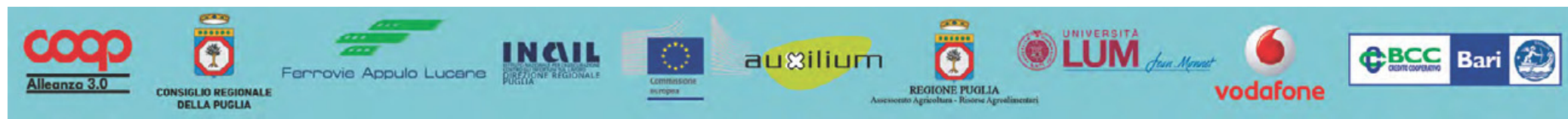


# NewspaperGame AUXILIUM «PER UN MONDO MIGLIORE»



## In viaggio verso la libertà «Siamo come il mare non ci fermiamo mai»

Il racconto immaginario di una ragazza che fugge dalla guerra

**I**l gommone barcolla. Tutto è buio intorno a me. La luce delle stelle è fioca e questo mi agita ancora di più. A vista d'occhio siamo più o meno duecento, ho smesso di contarci arrivata alla centesima persona. Non ho mai visto il mare così vicino. L'acqua che schizza sulla mia pelle è fresca e un brivido leggero mi percorre, ma dura solo un attimo. Anche se sono schiacciata, mi sento internamente libera. Ero stufo di vedere la mia adorata città saltare in aria. Stanca di sentire l'odore di fumo e sangue dalla mattina alla sera. In quest'ultimo periodo ho perso tanti, forse anche troppi, amici. Ho visto andare in frantumi ogni cosa. Probabilmente mi mancherà la mia casa, piccola e calda, accogliente e profumata. Ma la voglia immensa di ricominciare da capo, di rifarmi una nuova vita, senza odio e guerra, bolle così tanto dentro di me che sono felice di andare lontano. Mi sento un uccellino che ha appena spiccato il volo.

Ritorno in me abbandonando momentaneamente i miei pensieri. Guardo all'orizzonte, chissà cosa mi aspetta sull'altra sponda, farò nuove amicizie? Vivremo in una graziosa casa come quella in Siria? Andrò a scuola?

La mia immaginazione viene smorzata da un urlo

soffocato - Annegheremo e moriremo tutti! - urla una signora anziana alle mie spalle. Il gommone sta affondando. Le onde sono troppo alte, troppo voraci, il mare si sta agitando e ci sta facendo perdere il controllo. Mia madre mi prende in braccio e mi stampa un bacio in fronte. Poi cadiamo in acqua. Lei dimena le gambe ed io mi aggrappo a lei con tutte le mie forze. Ma il mio peso la stanca e pian piano sento la sua presa allentarsi, fino a lasciarmi. Lei cade giù, in profondità. A un certo punto sento la testa che gira e non capisco più niente. Le urla, la confusione, le onde sempre più feroci, tutto ruota intorno a me... Scorgo per un'ultima volta il viso di mio padre e di mio fratello, rigati di lacrime. Poi il mare mi inghiotte.

Non vedrò mai cosa si estende all'orizzonte, non giocherò più con il mio fratellino, non ascolterò più le storie che raccontava la mamma, non farò più l'aeroplano con il papà. Cosa sarò dopo? Chiudo gli occhi e mi lascio andare. Sono sola, ora. Libera da questa vita che regala mille emozioni, che a volte sono un pugno nello stomaco e altre sono semplicemente fantasie. Ora sono libera.

Roberta Calabrese

classe III B Scuola Secondaria di I grado  
«Michelangelo» Bari

**S**in dai tempi più remoti, l'uomo ha vissuto spostandosi per cercare cibo o un ambiente sicuro in cui vivere. Sono passati secoli ma le motivazioni, degli spostamenti umani, sono rimaste le stesse. Il flusso delle migrazioni non si è mai fermato perché l'uomo è sempre alla ricerca di un luogo migliore in cui stabilirsi con la propria famiglia.

C'è chi fugge dalle guerre, dalla povertà, dalle persecuzioni religiose e politiche, dalle discriminazioni razziali e, mentre nei tempi passati si acquistava un biglietto di viaggio, con i risparmi di una vita, diretti verso gli Stati Uniti, oggi le mete più ambite sono i paesi del nord Europa.

Questi paesi non vogliono questa gente che affronta lunghi viaggi, spesso pericolosi, con la speranza di un futuro migliore e costruiscono

muri per impedirne l'ingresso. Sembra che la storia non abbia insegnato niente... i muri non hanno mai portato nulla di buono. I muri dividono e isolano e il paradosso è che a costruirli siano proprio gli stati che hanno voluto l'abbattimento delle frontiere.

Ogni individuo ha diritto ad un futuro migliore, certo ci sono

leggi e regole da rispettare, ma come si possono respingere donne e bambini che mettono a rischio la loro stessa vita per cercare un futuro migliore. Il mondo è di tutti anche se lo governano in pochi e questi popoli in movimento non sempre portano problemi, accettiamo e accogliamo chi ha bisogno senza timori, magari ci accorgeremo che può essere una fonte di ricchezza e non un fardello di problemi.

Michele De Donato

3° A IC SM G. Calo - Ginosca



## La storia di Zineb, 18 anni, musulmana «Io, discriminata a scuola e in città»

**A**nche a Manduria c'è una piccola comunità musulmana, venti famiglie quasi tutte di origine marocchina, che è riuscita negli anni ad integrarsi sul nostro territorio. Tra loro c'è Zineb Bouatioui, una ragazza di 18 anni arrivata con la sua famiglia in Italia dal Marocco 14 anni fa e che, dopo aver lasciato la propria terra alla ricerca di una migliore condizione di vita. A lei ho posto alcune domande.

**La vostra comunità si è ben integrata o ha avuto problemi?**

La nostra comunità si è ben integrata soprattutto grazie al supporto dell'amministrazione comunale. L'imam di Sava ha chiesto, inoltre, la collaborazione del comune per pregare in piazza durante le prossime festività musulmane, per mostrare a tutti che noi siamo qui in pace».

**A che età i ragazzi musulmani si avvicinano alla religione?**

Ci si avvicina alla religione fin da piccoli, ma io l'ho iniziata a praticare verso i 15 anni.

**Durante l'ora di religione a scuola come ti comporti? A te crea problemi la presenza del crocifisso in aula?**

Absolutamente no, in quanto anche la mia fede riconosce la crocifissione di Gesù ed è una forma di rispetto per gli usi, la cultura e i costumi locali della religione cattolica. Fino a quando ho frequentato la scuola secondaria di primo grado, durante l'ora di religione uscì-

vo dall'aula, mentre da quando sono all'istituto superiore seguo le lezioni di religione perché si affrontano temi attuali e con i miei compagni cerchiamo un confronto tra l'Islam e la religione cattolica. Ho soprattutto amiche cattoliche perché sono mie coetanee.

**La cultura islamica impone un copriscapo alle donne?**

Io ho messo il "hijab" a 15 anni ed ha un significato personale per me. Di solito si indossa per rispetto verso la propria cultura e la propria religione dalle donne sposate ma è una propria scelta e non è obbligatorio metterlo.

**Hai mai subito torti o discriminazioni a causa della tua fede?**

Purtroppo sì, non solo a scuola, ma anche fuori. In particolare, dopo l'attentato di Parigi sono stata oggetto di atteggiamenti di disprezzo e mi sono sentita profondamente umiliata: addirittura la gente comune in mezzo alla strada quando le passavo davanti si allontanava. Per me è davvero offensivo essere associata a degli assassini che uccidono in nome di Allah e mi dà molto fastidio essere accomunata a certe gente. Rabbriavisco nel sentire la frase: "per voi musulmani...". Sono distante dai terroristi che predicano la conversione globale e la sottomissione alla religione dell'Islam e da qualsiasi altro ignorante che si nasconde dietro il nome di Allah per una guerra che sembra più economica che religiosa.

**Cosa pensi dell'ISIS?**

L'ISIS non rappresenta l'Islam perché quest'ultimo significa pace, mentre coloro che si fanno esplodere in nome di Allah rappresentano un insulto per la mia religione. Non vi è nulla di islamico nello Stato Islamico. In realtà è una massa di giovani asserviti, arrabbiati e assetati di sangue, che dell'Islam capiscono poco, il cui scopo è terrorizzare il mondo. I terroristi hanno fatto stragi in varie parti del mondo e le prime vittime sono state proprio i musulmani, ma nessuno ne parla. L'Islam è altro e purtroppo i media e i network distorcono talvolta le informazioni o non le diffondono o modificano il contenuto degli avvenimenti riguardo le stragi che stanno avvenendo. Noi musulmani prendiamo assolute distanze da questi estremisti, soprattutto perché la nostra religione non predica odio, crediamo nella risoluzione pacifica dei conflitti.

**È possibile un dialogo interreligioso tra i popoli e in che modo?**

Credo di sì e voglio sperarlo. La storia è ricca di esempi di tolleranza da parte dei musulmani nei confronti di altre religioni. Occorre aumentare eventi a cui far partecipare cattolici e musulmani, soprattutto per abbattere pregiudizi ed ignoranza che stanno portando all'islamofobia, e anche noi stessi musulmani dobbiamo assumere atteggiamenti diversi per farci conoscere meglio.

Sara Attanasio

III B 3I.

C. "Prudeniano" - Manduria

### LA COOPERATIVA AUXILIUM

#### Al lavoro per «un mondo migliore» Servizi sanitari, sociali ed educativi

«Per un mondo migliore». Così la cooperativa Auxilium, che da quest'anno partecipa al Newspaper Game, ha scelto di titolare il blog e le pagine su «integrazione sociale e immigrazione» che alunni e studenti realizzeranno per la Gazzetta del Mezzogiorno.

«Per un mondo migliore», la frase di Papa Pio XII che divenne sessant'anni fa anche il nome di un grande centro di spiritualità ai Castelli Romani (che grazie a Auxilium ha riaperto come centro accoglienza migranti modello) sintetizza perfettamente il motivo per il quale oggi la cooperativa lavora in questo settore, tanto da essere diventato il nome del modello con il quale opera in ogni suo centro.

La cooperativa, che si occupa di servizi sanitari, socio-assistenziali, sociali ed educativi, da dieci anni opera anche nel sistema di accoglienza nazionale delle persone migranti, che arrivano in Italia per sfuggire a guerre, persecuzioni e miseria, gestendo numerosi centri di prima e seconda accoglienza, con un modello che parte dall'attenzione alla persona, alla sua storia, al suo bisogno di costruire una vita migliore per sé e per la sua famiglia. Un modello di accoglienza che è stato fonte di best practice e numerosi riconoscimenti da parte dell'UNHCR e del Ministero degli Interni.

Un elemento che abbiamo

sempre curato è quello del rapporto tra chi arriva da Paesi lontani e i nostri territori, con lo scopo di rimuovere diffidenze e pregiudizi. Una delle nostre prime iniziative, infatti, è stata «Porte aperte al CARA» per rendere i centri accoglienza luoghi trasparenti e aperti al territorio. Particolare attenzione è stata riposta nel coinvolgere nelle nostre iniziative le nuove generazioni: campi scuola, visite culturali nelle città con gruppi formati da giovani migranti e studenti italiani, incontri nelle scuole con i migranti, visite nei centri accoglienza delle scolaresche, laboratori teatrali e spettacoli musicali con studenti e ragazzi migranti. E poi «La marcia della Pace», che si svolge ogni anno a Brindisi il 3 ottobre; il quadrangolare «Matera, cultura e integrazione, uniti nello sport» che quest'anno ha riempito di studenti il Palasassi; la serata al teatro Petruzzelli di Bari, nella quale i bambini migranti sono stati gli ospiti d'onore del Family Concert. Sono tantissime le iniziative e i progetti realizzati con successo e che già oggi stanno dando i frutti di integrazione sperati. Per questo Auxilium è lieta di essere il punto di riferimento per tutti gli alunni e gli studenti che vorranno scrivere articoli e approfondimenti su questo argomento, che già oggi tocca da vicino le nuove generazioni, ma che sempre più nei prossimi anni inciderà nella loro formazione umana.

Vedere l'aspetto umano ovunque è il nostro mestiere.



### Auxilium, da sempre al servizio delle persone.

Siamo una cooperativa sociale che ha reinventato i servizi assistenziali per le persone che vivono un disagio fisico, psichico e sociale. Con umanità, passione e professionalità siamo vicini a chi ha bisogno, ogni giorno dal 1999.

■ Residenze Sanitarie Assistenziali  
■ Assistenza Domiciliare Integrata

■ Servizi Socio Assistenziali ed Educativi  
■ Immigrazione e Asilo

■ Centri per Minori  
■ Residenzialità

auxilium

SENISE MILANO ROMA BARI

www.coopauxilium.it